

e dovuto estendersi all'intera costa meridionale, ma la situazione di degrado, ad opera dell'attività edilizia e, comunque, degli interventi che hanno inciso sul territorio non consente più l'attuazione di una protezione globale, pur permettendo ancora la salvaguardia di ambiti più limitati, nei quali i processi di degrado antropico non abbiano ancora del tutto alterato le caratteristiche ambientali del territorio;

successivamente, in data 16 giugno 1993, il medesimo assessorato pose un vincolo di immodificabilità temporanea degli ambienti costieri in prossimità di Sampieri, ricadenti nei territori comunali di Scicli e Modica. In tale decreto assessorile, veniva riconosciuta l'opportunità di «garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore degli ambienti costieri misti, in prossimità di Sampieri, ricadenti nei territori comunali di Scicli e Modica, che comporterebbero l'irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico e naturalistico sopra individuate, pervenendo alla dichiarazione di immodificabilità temporanea, in applicazione dell'articolo 5 della legge regionale n. 15 del 1991»;

tale vincolo veniva posto fino all'approvazione del piano territoriale paesistico e comunque non oltre il termine di due anni dalla data di pubblicazione del decreto;

successivamente, alla data di apposizione del vincolo paesaggistico, risulta che la sovrintendenza, sezione paesaggistica, architettonici e urbanistici, avrebbe rilasciato almeno tre nulla osta alla costruzione di altrettanti edifici, localizzati al limite dei 150 metri dal mare;

nel suddetto nulla osta non sarebbe stato preso in esame, né valutato il vincolo paesaggistico imposto sull'area, su parere positivo della medesima sovrintendenza —:

se non intenda verificare:

quanti nulla osta siano stati concessi dalla sovrintendenza di Ragusa per la costruzione di edifici nella suddetta area;

le motivazioni per le quali tali nulla osta siano stati eventualmente concessi in aree sottoposte a vincolo paesaggistico e la correttezza delle procedure seguite;

se il piano territoriale paesaggistico, richiamato nel decreto di apposizione del vincolo di immodificabilità temporanea, sia stato varato;

quali iniziative intenda assumere per garantire la salvaguardia dell'area descritta e le sue caratteristiche ambientali.

(4-33577)

\* \* \*

#### DIFESA

##### *Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il recente dibattito svoltosi alla Camera dei deputati sulla questione dell'uranio impoverito, che ha visto l'intervento di tutte le forze politiche, al di là delle differenti opinioni espresse sui comportamento del governo, ha evidenziato la preoccupazione, da parte di tutti i settori, per la incolumità dei nostri soldati presenti nella zona dei Balcani;

presso lo stabilimento Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo (Alessandria) si trova uno strumento che potrebbe offrire un decisivo contributo per dare risposte precise alle condizioni di sicurezza in cui sono costretti ad operare i nostri militari;

lo strumento, di cui esistono soltanto due esemplari, si chiama *Total body* ed è in grado di misurare la quantità di uranio presente nel corpo di una persona;

sull'argomento si è tenuta una conferenza stampa in data 20 gennaio 2001 a Novi Ligure da parte del circolo territoriale di Alleanza Nazionale «Nuova Proposta» che ha proposto, illustrandone le caratteristiche tecniche, l'utilizzo in tutte le zone

a rischio soprattutto per effettuare uno *screening* sui militari inviati nell'area dei Balcani;

in un quadro di incertezza scientifica come quella manifestatasi anche nel corso del dibattito alla Carriera dei deputati, appare certamente importante valutare la possibilità di adottare tale strumento per concorrere a chiarire quale sia la situazione in cui si trovano i nostri soldati -:

se sia al corrente dell'esistenza dello strumento chiamato *Total body* che consente di misurare la presenza di uranio all'interno di un corpo umano e se non ritenga di dover utilizzare tale strumento per effettuare senza indugio uno *screening* complessivo coinvolgente tutti i nostri militari ancora presenti nei Balcani ed i militari che hanno già esaurito la loro missione e sono rientrati in Patria.

(4-33562)

RIZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 78 del 31 marzo 2000 ha delegato il Governo ad emanare decreti legislativi per il riordino delle Forze di Polizia;

il decreto legislativo n. 297 del 5 ottobre 2000, avente ad oggetto « norme in materia di riordino dell'Arma dei Carabinieri », a norma dell'articolo 1 della predetta legge, ne ha dato attuazione, con decorrenza dal 24 ottobre 2000;

l'articolo 30 del decreto legislativo in esame ha fissato l'entrata in vigore al 1° gennaio 2001 delle dotazioni organiche dei ruoli di cui alle tabelle 1, 2 e 3, allegate al suddetto decreto;

l'articolo 31 di detto decreto, comma 2, fissa per i gradi di generali di brigata, colonnelli e tenenti colonnelli la promozione al grado superiore in eccedenza al numero delle promozioni agli organici e ai numeri massimi della tabella 1 annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117,

ovvero dell'ultima tabella approvata ed entrata in vigore alla data del 24 ottobre 2000;

dal 1° gennaio 2001 è entrato in vigore l'aumento organico previsto per i sudetti gradi, in virtù di specifiche necessità che sono state portate a fondamento e giustificazione del riordino dell'Arma dei Carabinieri, per una sua migliore capacità operativa;

al comma 4 dell'articolo 31 del menzionato decreto, si dice che, al fine di assicurare l'armonico sviluppo del ruolo e il graduale raggiungimento delle nuove dotazioni organiche, le aliquote di valutazione del ruolo normale, nel periodo transitorio, sono fissate secondo alcuni criteri di cui alle lettere *a), b), c) ed e)*, sconsigliando i principi base che hanno portato all'aumento dei posti di impiego per i suddetti gradi e che rimangono scoperti;

esiste una costante e consolidata giurisprudenza, per cui, in presenza di posti liberi in organico e di personale già vantato dalla Commissione superiore di avanzamento e giudicato idoneo al grado superiore e non iscritto in quadro per mancanza di posti di cui alla tabella precedente, si deve dare corso alle promozioni degli ufficiali interessati per il riempimento del ruolo;

alla data odierna si è proceduto solo ad un numero limitato di promozioni, in relazione al comma 2 dell'articolo 31 predetto (che rappresenta solo una eccezione immotivata alla regola, fatta passare come eccedenza al numero delle promozioni agli organici e ai numeri massimi già previsti dalla tabella 1, annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117, sulla scorta delle graduatorie di merito già approvate per l'anno 2000 dal Ministro della Difesa, quando invece si doveva dar luogo alle promozioni di tutti gli iscritti in graduatoria sino al raggiungimento eventuale della copertura dei posti in organico), riempiendo solo parzialmente i ruoli e creando evidenti sperequazioni, calpestando le legittime pretese degli ufficiali già valutati e iscritti con idoneità nelle gra-

duatorie di merito, intravedendosi in tal modo interessi che certamente non sono quelli indicati dalla legge -:

si chiede al Ministro l'immediata promozione di tutti gli ufficiali, già valutati ed iscritti con giudizio di idoneità nelle graduatorie di merito, in analogia e in prosecuzione di quelli indicati al comma 2 dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 297 del 5 ottobre 2000. (4-33576)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

**DE CESARIS e CANGEMI.** — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Sorit spa è una società di banche le cui quote azionarie sono così ripartite: m.p.s. 45 per cento circa, B.P.S. 12 per cento circa, Banca Rolo tramite Banca dell'Umbria 25 per cento circa e Banca Intesa tramite le Casse di Risparmio di Città di Castello, Foligno e Spoleto 18 per cento circa;

la Sorit spa svolge un servizio di pubblico interesse su concessione conferitagli dal Ministero delle finanze;

il Direttore Generale della Sorit spa ha preannunciato un piano industriale che prevede tra le altre cose un esubero di 80 dipendenti su 160 e la chiusura di 8 sportelli su 12;

la Sorit spa, pur avendo avuto per legge la facoltà di recedere dal servizio, non lo ha fatto accettando pertanto di rimanere concessionario della Provincia di Perugia fino al 31 dicembre 2004;

se la Sorit spa si fosse valsa della facoltà di recedere il Ministero delle finanze avrebbe nominato un nuovo concessionario, in qualità di commissario governativo che avrebbe garantito sia i livelli

occupazionali, sia la presenza degli uffici esattoriali sul territorio provinciale, che tanto utili risultano essere agli utenti e agli enti locali, ed avrebbe garantito la riscossione sia valutaria che coattiva di tasse e tributi;

la Sorit spa non è receduta dal servizio e solo dopo un mese si è accorta di essere in estrema crisi, tanto di avere la necessità di licenziare ben 80 dipendenti su 160 e di chiudere 8 sportelli su 12;

il Ministero delle finanze garantisce l'azzeramento delle perdite di bilancio tramite la clausola di salvaguardia attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2001 ma con la previsione certa di proroga fino al 31 dicembre 2004;

entro 12 mesi il Fondo nazionale di solidarietà per gli eventuali esuberi di personale nel comparto esattoriale (scivolo 6 anni per accedere alla pensione) sarà operativo garantendo all'intero sistema una via corretta e sostenibile alla gestione del personale in esubero;

vi sono per la Sorit le condizioni economiche garantite dal Ministero delle finanze per ricercare soluzioni migliori e sicuramente indolori tese a risolvere il problema del personale senza andare a colpire livelli occupazionali altamente qualificati;

nel corso dell'anno 2000 la Sorit ha avuto un ridimensionamento dei costi attraverso il pensionamento incentivato di 10 dipendenti -:

quali iniziative intendono intraprendere per impedire gli 80 licenziamenti annunciati, nonché la chiusura di 8 sportelli su 12 con gravi disagi e difficoltà oggettive per gli enti locali;

se non ritengano necessario convocare i vertici aziendali della Sorit e le organizzazioni sindacali per trovare soluzione al problema senza il ricatto dei licenziamenti. (4-33567)

\* \* \*